

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori DEGOLA, ROSSI Gian Pietro Emilio e CACCHIOLI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 28 OTTOBRE 1976

Equipollenza della laurea in scienza della produzione animale con le lauree in scienze agrarie

ONOREVOLI SENATORI. — È a tutti nota la pesante situazione deficitaria delle nostre produzioni zootecniche, che grava in maniera imponente sul nostro sbilancio con l'estero condizionando l'equilibrio economico-sociale del Paese e le sue possibilità di sviluppo.

Tale deficienza è altresì assai grave sul piano della politica alimentare, non solo perchè influisce sul caro-vita e quindi sui ceti meno abbienti, ma anche perchè determina un rapporto di condizionamento estremamente pericoloso.

Tale sudditanza è pregiudizievole anche sul piano della possibilità di sviluppo delle produzioni zootecniche, in quanto ci vincola all'estero per il rifornimento di essenziali mezzi di produzione e di tecnologie (mangimi, animali selezionati, attrezzature, presidi sanitari, ecc.).

Questa vasta problematica è oggi ben presente a tutte le forze politiche, tanto che ormai largo è il riconoscimento della necessità di una profonda revisione della politica economica che riconosca un diverso ruolo

all'agricoltura ed in particolare alla zootecnia.

In questo contesto politico è facile dimostrare che uno dei punti cardine per un moderno e duraturo sviluppo agro-zootecnico è dato da una profonda modificazione nella preparazione degli operatori per ottenere un aumento ed una elevata qualificazione dei tecnici in grado di rispondere adeguatamente alle istanze non solo produttivistiche del Paese.

È questa una delle condizioni, che, nell'ambito di una evoluta concezione dei rapporti uomo-ambiente-sviluppo, può migliorare l'utilizzazione delle risorse sottoimpiegate (esempio: terreni abbandonati e marginali, basse rese colturali e zootecniche, ecc.), sviluppare le tecnologie (anche originali) e diffonderle attraverso una assistenza tecnica non generica, realizzare produzioni confacenti alle esigenze del consumatore.

Cogliendo questa esigenza, nel 1968, per iniziativa della facoltà di agraria dell'Università di Bologna a cui seguì l'adesione delle facoltà di medicina veterinaria delle

Università di Milano e Pisa, furono istituiti tre corsi di laurea in scienze della produzione animale.

Attualmente altre facoltà di agraria premono per realizzare questa nuova laurea che, sulla scorta dei risultati conseguiti dai laureati finora usciti, ha dimostrato piena rispondenza alle esigenze del mondo operativo, amministrativo della ricerca, didattico, eccetera.

La preparazione di questi laureati è finalizzata ai problemi agricoli, con particolare riguardo a quelli relativi alle produzioni foraggere e di alimenti per il bestiame, alla selezione e moltiplicazione degli animali, alla nutrizione e tutela sanitaria, alla progettazione delle strutture ed attrezzature operative, alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti, alla direzione delle aziende zootecniche, di trasformazione dei prodotti e della produzione dei mezzi tecnici, all'assistenza tecnica ed all'assunzione di responsabilità specifiche nella pubblica amministrazione.

Si tratta, com'è facile intuire, di una preparazione estremamente moderna e articolata che evolve in senso specifico la tradizionale preparazione di tipo agronomico mutuando, anche, i fattori sanitari essenziali.

Orbene, di fronte a questa rimarchevole realtà, emergono contraddittoriamente limitazioni giuridiche imputabili ad una legislazione antecedente l'istituzione dei predetti corsi di laurea.

Tale fatto tecnico impedisce a questi nuovi laureati di inserirsi in numerosi settori, quali ad esempio i concorsi pubblici, la libera professione, l'industria mangimistica, la fecondazione artificiale, l'insegnamento, eccetera.

È evidente come tale situazione, oltre a costituire una palese ingiustizia, sia pregiudizievole non solo per le legittime attese dei laureati ma soprattutto all'interesse più generale del Paese.

Per questo nella trascorsa legislatura fu intrapresa l'iniziativa parlamentare di risolvere il problema attraverso un disegno di legge teso a rendere equipollente la laurea in scienze della produzione animale con la lau-

rea in scienze agrarie, rispetto alla quale ha la medesima matrice culturale.

Tale disegno di legge, su cui tutto lo schieramento politico trovò sostanziale accordo, fu approvato dal Senato ma non poté essere coronato per l'anticipata chiusura della legislatura.

Riproponendolo riteniamo che le motivazioni si siano nel frattempo accresciute e la convinzione si sia rafforzata, come dimostra il carattere ampiamente unitario dei proponenti.

D'altro canto il conforto del giudizio favorevole del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, dell'Ordine professionale degli agronomi e del Ministero della pubblica istruzione (circolare n. 6221 del 30 dicembre 1972 in merito alla possibilità della ammissione dei neolaureati ai pubblici concorsi delle rispettive carriere direttive dei vari Ministeri), nonché del Consiglio superiore della pubblica istruzione oltre che, evidentemente, l'autorevole parere degli onorevoli senatori della precedente legislatura consentono di proporci il problema come dovere di corrispondere ad un atto di giustizia che è, anche, un qualificante atto di politica culturale.

Per un utile confronto, si riporta l'elenco degli insegnamenti previsti dallo statuto del corso di laurea in scienze della produzione animale.

PRIMO ANNO

Fondamentali

Agronomia generale e coltivazioni erbacee.

Anatomia degli animali domestici.

Botanica generale.

Chimica.

Principi di economia politica e di statistica.

Zoologia generale.

Complementari

Assistenza e divulgazione in agricoltura.

Diritto agrario.

Inglese.

Legislazione zootecnica e contrattazione degli animali domestici.

Matematica.

Metodologia statistica in agricoltura.

SECONDO ANNO

Fondamentali

Alimentazione animale.

Biochimica.

Estimo rurale e contabilità.

Fisiologia degli animali domestici.

Genetica animale e zootecnica generale.

Patologia generale comparata.

Complementari

Apicoltura.

Fisica.

Idrobiologia e piscicoltura.

Inglese.

Meccanica agraria con applicazioni di disegno.

Parassitologia.

Coniglicoltura e animali da pelliccia e da laboratorio.

Entomologia agraria.

Patologia vegetale.

TERZO ANNO

Fondamentali

Avicoltura.

Economia e politica agraria.

Microbiologia agraria e tecnica.

Topografia e costruzioni rurali con applicazioni di disegno.

Zoognostica.

Zootecnica speciale.

Complementari

Fisioclimatologia.

Fisiopatologia della riproduzione.

Igiene zootecnica.

Organizzazione del lavoro.

Tecnologie alimentari.

Chimica agraria.

Politica agraria comunitaria.

Storia dell'agricoltura.

QUARTO ANNO

Fondamentali

Coltivazione e conservazione dei foraggi.

Igiene veterinaria.

Industrie alimentari dei prodotti di origine animale.

Zooeconomia.

Zootecnica speciale.

Complementari

Approvvigionamenti annonari, mercati ed industrie degli alimenti di origine animale.

Edilizia zootecnica.

Meccanizzazione degli impianti zootecnici.

Patologia aviare.

Tecnica mangimistica.

Microbiologia dei prodotti zootecnici.

Economia della commercializzazione dei prodotti zootecnici.

Chimica analitica strumentale.

DISEGNO DI LEGGE*Articolo unico.*

La laurea in scienze della produzione animale conferita dalle facoltà di agraria delle università statali e di quelle non statali riconosciute per rilasciare titoli aventi valore legale, è dichiarata equipollente alla laurea in scienze agrarie ai fini dell'ammissione ai pubblici impieghi ed all'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di dottore agronomo e per l'iscrizione, in apposita sezione, nel relativo albo professionale.

Tale equipollenza è altresì riconosciuta per le lauree in scienze della produzione animale conferite, sino all'anno accademico 1975-1976 compreso, dalle facoltà di medicina veterinaria delle università statali di Milano e di Pisa, nonchè per le lauree medesime che, entro l'anno accademico 1980-1981, da dette facoltà saranno conferite agli studenti, in corso e fuori corso, che siano ad esse iscritti alla data di entrata in vigore della presente legge.